



Comunità Montana
“Vallo di Diano”
V.le Certosa – Padula – (SA)
Tel. 0975-577111 Fax 577240

Patto Educativo di Corresponsabilità Territoriale “ Vallo di Diano”

Comunità di persone e di valori

La Comunità territoriale “ Vallo di Diano” rappresenta una realtà socio economica – culturale importante in relazione all’estensione territoriale e alla dimensione della popolazione.

Essa è evoluta nel tempo nell’orizzonte del pluralismo valoriale che ha permeato la sua storia e in quello dell’accoglienza e dell’integrazione sociale in epoche recenti. Tutta la sua storia è improntata alla modernità nei vari campi dell’attività umana, all’innovazione dei processi educativi e formativi, al confronto democratico e responsabile per la ricerca di soluzioni dei problemi che i processi di cambiamento comportano e generano nel loro divenire.

Dignità della persona, diritti e doveri.

La Comunità territoriale “ Vallo di Diano” nel rispetto della Costituzione e delle norme nazionali e internazionali in materia di convivenza democratica e civile, esige che ogni cittadino residente nel territorio sia attento ai valori che, unanimemente condivisi e assunti, regolano la vita dell’intera Comunità e li faccia propri. Vivere nella stessa realtà territoriale, sociale e culturale, significa poter essere pienamente cittadini insieme e assumere, con lealtà e coerenza, valori e responsabilità comuni.

Alle persone immigrate la Comunità territoriale “ Vallo di Diano” offre opportunità e percorsi di integrazione rispettosi delle identità di ciascuno e finalizzati ad accompagnare tutti coloro che scelgono di stabilirsi nel territorio e partecipare attivamente alla vita sociale.

Diritti e doveri nel campo dell’istruzione e della formazione.

La realtà scolastica “ Vallo di Diano” offre ai cittadini la possibilità concreta di percorsi educativi e formativi dall’asilo nido alla scuola secondaria di secondo grado, con ampio spettro di indirizzi di studio e di “ tempo scuola”.

Alla base delle specifiche scelte educative, organizzative e operative di ciascuna istituzione scolastica ci sono valori condivisi.

- a) la scuola promuove la conoscenza e l’integrazione tra tutti i ragazzi e ragazze, il superamento dei pregiudizi e la crescita comune dei giovani, evitando divisioni e discriminazioni;
- b) i processi di insegnamento, adeguati all’età e agli indirizzi di studio, sono attivati nel rispetto delle scelte valoriali, religiose, culturali delle famiglie e dei giovani stessi, sulla base di proposte educative e didattiche coerenti e funzionali alla realizzazione delle indicazioni fornite dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca.

Ciascuna istituzione scolastica si impegna a presentare alle famiglie e agli allievi il Piano dell'offerta formativa e il Patto educativo di corresponsabilità territoriale, allo scopo di informare circa le scelte educative, didattiche, metodologiche e organizzative della scuola, inserita in un contesto ambientale ben determinato che condivide uno stile educativo e si impegna a promuoverlo e a diffonderlo nelle specifiche situazioni di vita quotidiana.

La responsabilità e il compito educativo dei ragazzi e delle ragazze, dei giovani non è quindi prerogativa di una sola istituzione (in primis la famiglia) ma vengono assunti dalle altre istituzioni presenti nel territorio (es. le Parrocchie; i Comuni con i vari Assessorati alla Cultura e Sport, all'Istruzione; l'ASL locale; le Scuole, etc.) e dai vari Enti e dalle molte Associazioni Sportive e di volontariato che animano la vita dell'intera Comunità. Le azioni di tutte queste realtà sono legate da fili rossi, impercettibili quanto solidi, che le collegano sulla base di “ *Nodi valoriali*” da cui essi si dipanano:

- a) la Comunità territoriale è uno spazio collettivo che appartiene a tutti gli abitanti residenti, che hanno il diritto di trovare le condizioni sociali, economiche culturali, educative e formative necessarie perché venga rispettata la dignità di tutti e di ciascuno e garantita la qualità della vita.
- b) La Comunità territoriale è unita da un dovere di mutua solidarietà che sta alla base dello sviluppo e della qualità dei servizi pubblici.
- c) La comunità territoriale, attraverso le istituzioni preposte al compito, garantisce il diritto all'istruzione dei bambini, dei ragazzi e dei giovani in età scolare, incoraggia molto la formazione per gli adulti e contribuisce ad innalzare il livello culturale della cittadinanza, mettendo a disposizione di tutti, con pari condizioni di accesso, spazi e centri scolastici, educativi, sportivi, culturali, sociali, in un contesto di coesione sociale fondato sul rispetto e sulla condivisione dei valori democratici.
- d) La Comunità territoriale si fa carico delle azioni di prevenzione di ogni forma di dipendenza e di atti di violenza fisica e psicologica, di manifestazioni e atteggiamenti di bullismo tra i giovani, anche ricorrendo ad iniziative di controllo del territorio, di informazione verso i giovani e le loro famiglie, di attività socializzanti e promozionali verso il tempo libero e la loro partecipazione alla vita della Comunità.
- e) La Comunità territoriale si impegna a facilitare lo scambio di informazioni tra i cittadini autoctoni e immigrati, incoraggiando la reciproca conoscenza personale e delle rispettive culture; il valore dell'accoglienza, dell'integrazione sono alla base delle azioni di sviluppo della Comunità stessa, in relazione ai bisogni e alle necessità di tutti i cittadini.

Le Istituzioni, gli Enti e le Associazioni, pubbliche e private, che si riconoscono nei valori espressi nel Patto educativo di corresponsabilità, **si impegnano a:**

1. accogliere nei loro Statuti e/o regolamenti interni il principio della corresponsabilità educativa, in accordo con le Istituzioni, gli Enti e le Associazioni che sottoscrivono il Patto educativo di corresponsabilità a livello territoriale;
2. applicare coerentemente tale principio nelle attività aventi scopi educativi e formativi;
3. informare gli altri Enti e/o Istituzioni firmatarie del patto Educativo di corresponsabilità territoriale su eventuali comportamenti e/o condotte disciplinari dei giovani che li frequentano;
4. progettare e/o organizzare iniziative e interistituzionali aventi carattere di prevenzione di comportamenti riprovevoli e di promozione di situazioni positive per i giovani stessi sul piano sociale, ludico, culturale, sportivo, etc.;
5. coinvolgere responsabilmente i genitori dei ragazzi e/o dei giovani che assumono atteggiamenti violenti verso se stessi e gli altri compagni, oppure che si rendano responsabili di danni all'arredo e alle strutture ed attrezzature di scuole, palestre, impianti sportivi e dell'arredo urbano;
6. promuovere iniziative di coinvolgimento dei ragazzi e dei giovani stessi in ricerche e/o indagini circa le problematiche esistenziali dei giovani delle Comunità territoriali; oppure promuovere concorsi e/o iniziative perché i giovani del territorio possano esprimere le loro

- attese, le loro prospettive, i loro sogni, la loro rabbia e insoddisfazione verso aspetti della vita quotidiana nel contesto territoriale;
7. offrire ai giovani le opportunità e le occasioni perché possano diventare protagonisti di loro scelte e/o azioni in relazione al contesto territoriale (es. progetti, rappresentazioni, concerti musicali, produzione di CD o DVD).

Ai responsabili della varie Istituzioni, degli Enti e delle Associazioni presenti nel gruppo di confronto **si chiede**, coerentemente con quanto indicato nel Patto Educativo di Corresponsabilità di:

- a) concordare a livello territoriale gli orari per iniziative di carattere ludico sportivo allo scopo di evitare sovrapposizioni e soprattutto per offrire nell'arco della settimana e nei vari periodi dell'anno scolastico e solare una distribuzione più funzionale al coinvolgimento e alla partecipazione dei giovani. Sarebbe auspicabile la progettazione territoriale delle opportunità formative in campo sportivo;
- b) farsi promotori di iniziative formative per la produzione di giornali scolastici e/o parrocchiali e/o di gruppi sportivi e di volontariato con l'obiettivo di diffondere il più possibile le notizie relative alla vita dei giovani presenti sul territorio; avviare una programmazione territoriale sugli eventi e sulle manifestazioni tese a coinvolgere i giovani in esperienze positive sul piano della solidarietà e del volontariato. Si ricorda la possibilità che tali esperienze possano essere riconosciute ai fini dell'assegnazione dei crediti formativi per i giovani studenti delle scuole secondarie di secondo grado.